

da cui esce un tronco senza nodi, ma in cima molto ramofo. La sua scorza è oliosa, forte, pieghevole, di color castagnino, ruvida al di fuori, e liscia al di dentro. Le foglie sono distanti una dall'altra, da due in tre pollici di larghezza, e differenti nella forma, essendovene alcune fesse in tre o cinque parti, altre strette inegualmente, ma simili alla ortica. Ne' Mesi di Giugno e Luglio producono i loro frutti, che hanno un raso corto, e quando sono maturi sono di un color nero e porporino, e pieni di sugo dolce, e grato. Sono piantati sopra Montagne o Colline, in cui subito fanno la radice, e dopo un' anno si tagliano i rami della lunghezza di una pertica, e mezza. Come poi se ne faccia la Carta, già l'abbiamo detto di sopra. Vi è ancora un'altra sorta di albero per tal effetto, ma poco in uso.

L'albero della *Vernice* è molto usato nel Giappone, mentre col suo sugo tanto i poveri, quanto i ricchi fanno fregare le loro stoviglie. Ve ne sono di due forte; uno si chiama *Urus Nokì*, e l'altro *Faasì*: questo secondo cresce in *Jammato*, ma è poco in uso. Il primo nasce principalmente a *Figo Tskok*. Quanto al legno, ed alla grandezza rassomiglia al salice, ed ha la scorza grigia, e fiacca, con molta midolla. I suoi rami sono senza ordine con frondi di un mezzo palmo verso la cima, a guisa delle noci, con una venetta sottile da tutte le parti. I suoi fioretti non hanno, che cinque foglie come il Coriandro, di color verde, che si accosta al giallo. Queste foglie sono bislunghe, ed hanno nel mezzo la grappa solita. Il frut-